

# Premessa

In queste pagine parleremo del rapporto tra diritto e arti figurative, nella sua evoluzione storica, con particolare riguardo ai Paesi europei e agli Stati Uniti. Lo faremo prendendo spunto da una serie di casi giudiziari, controversie, contratti, episodi, opere. Il discorso sarà organizzato per capitoli tematici che spaziano dalla stessa definizione di arte alla censura, dalle relazioni tra artisti e committenti al mercato dell'arte, dai furti di quadri alle contraffazioni, sino alla rappresentazione del diritto nelle opere artistiche.

L'approccio vuole essere leggero, semplice, sebbene – speriamo – non troppo semplicistico. Il risultato ovviamente non ha – né potrebbe o vorrebbe avere – alcuna ambizione accademica. Si tratta di «conversazioni» che hanno il grado di approfondimento tollerabile nelle chiacchiere al termine di una cena. Al più, e ne saremmo pienamente soddisfatti, potranno stimolare una riflessione, suscitare il desiderio di approfondire, strappare un sorriso. L'obiettivo è anche quello di mostrare come la prospettiva del diritto, anche in questo settore, può essere sorprendentemente affascinante. Non si sono volute affaticare la trattazione

e la vista del lettore con note e apparati bibliografici tanto cari agli studiosi. Molti dei casi giurisprudenziali discussi nello scritto che vi accingete a iniziare sono, con gli estremi forniti, facilmente reperibili online o nei principali testi e manuali utilizzati nei corsi di diritto dell'arte che molte università e scuole di diritto, sempre più frequentemente, hanno iniziato a offrire seguendo l'esempio dei Paesi anglosassoni, dove simili specializzazioni esistono da ormai qualche decennio. Spero mi si perdoneranno tanto le scarse citazioni, quanto una certa leggerezza.

Ringrazio i non pochi lettori che hanno offerto suggerimenti e critiche sul manoscritto. Tra questi (in ordine sparso), Alessandra, Angelo, Maria Grazia, Mara, Renato, Guido, Giuseppe, Piergaetano, Filippo, Paola, Catherine, Felicia, Sabino e Fabio. Due di questi – tra cui chi, vero studioso di arte e vorace collezionista, ha concorso a ispirare il progetto –, data la lunga gestazione di queste pagine, nel frattempo ci hanno lasciato. A loro va un ricordo affettuoso. Naturalmente, gli amici che hanno letto in anteprima hanno solo meriti e nessuna colpa.